MONS. DONATO OLIVERIO
IV VESCOVO DELL' EPARCHIA DI LUNGRO

12 maggio 2012

L'ordinazione del nuovo vescovo di Lungro

Archimadrita Padre Manel Nin

Rettore del Pontificio Collegio Greco di S. Atanasio in Roma

Il 13 febbraio 1919 Papa Benedetto XV con la bolla Catholici fideles istituiva l'eparchia di Lungro per i cristiani di tradizione bizantina presenti nell'Italia continentale dal quindicesimo secolo, provenienti dall'Albania. Dopo quattro secoli di presenza in Italia, il Papa intendeva dare una configurazione ecclesiologica vera e propria ai cristiani che nella tradizione bizantina vivevano e celebravano la confessione di fede cristiana in un contesto liturgico, canonico e spirituale proprio appunto della tradizione bizantina. Nei novanta anni della vita dell'eparchia di Lungro quattro vescovi si sono succeduti come pastori della diocesi: Giovanni Mele (1919-1979), Giovanni Stamati (1967-1979 Amministratore Apostolico "Sede Plena" e Vescovo 1979-1987), Ercole Lupinacci (1987-2010); dal 2010 al 2012 l'eparchia è stata retta da un amministratore apostolico nella persona dell'arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano, Salvatore Nunnari.

Il 12 maggio 2012 Papa Benedetto XVI ha nominato nuovo eparca di Lungro l'archimandrita Donato Oliverio, che sotto l'amministratore apostolico era il delegato ad omnia. Lungo l'oltre novantennio di vita, i vescovi dell'eparchia hanno cercato di sviluppare tutti gli aspetti della vita ecclesiale, da quelli legati alla vita liturgica e spirituale dei fedeli a quelli vincolati alla formazione del clero, specialmente con la fondazione del seminario «Benedetto XV» a Grottaferrata nel 1918, e l'invio di tutti i seminaristi per gli studi universitari al Pontificio collegio greco di Roma. Domenica 1° luglio, festa dei santi Cosma e Damiano nella tradizione bizantina, è stato ordinato vescovo il quarto eparca, appunto papàs Donato Oliverio, nella cattedrale di San Nicola a Lungro. I tre vescovi ordinanti erano monsignor Ercole Lupinacci, eparca emerito di Lungro, monsignor Cyril Vasil', arcivescovo segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, e monsignor Salvatore Nunnari, arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano.

Erano presenti diversi vescovi di tradizione bizantina, l'eparca Sotìr Ferrara, di Piana degli Albanesi di Sicilia, due vescovi dalla Romania, Virgil Bercea, di Oradea Mare, e Claudiu-Lucian Pop, ausiliare dell'arcivescovo maggiore di Făgăraş e Alba Iulia, l'esarca apostolico per i cattolici di rito bizantino residenti in Grecia, Dimitrios Salachas, il vescovo di Mukachevo, in Ucraina, Milan Šašik, e l'archimandrita dell'abbazia territoriale di Santa Maria di Grottaferrata, padre Emiliano Fabbricatore. Della tradizione latina era presente il cardinale arcivescovo di Palermo, Paolo Romeo, poi tutti i vescovi della Conferenza episcopale calabra, l'arcivescovo di Gaeta, Fabio Bernardo D'Onorio, e altri presuli. Erano

presenti inoltre i superiori e alcuni seminaristi del Pontificio collegio greco di Roma. Attorniava il vescovo eletto tutto il clero eparchiale di Lungro e una folla notevole di fedeli venuti anche dai paesi più lontani della diocesi. La processione liturgica ha avuto inizio dall'episcopio e si è incamminata al canto di alcuni tropari bizantini verso la cattedrale, che ha accolto i celebranti sotto lo sguardo benedicente di Cristo, della Madre di Dio e dei santi rappresentati nei mosaici e nelle icone che oltre ad abbellire il tempio sono una vera mistagogia su tutti i misteri della fede cristiana. I canti della divina liturgia, come anche quelli della celebrazione della vigilia, sono stati eseguiti dal coro della cattedrale. Il metropolita Salvatore Nunnari ha tenuto l'omelia della celebrazione. A conclusione della liturgia il vescovo Donato Oliverio ha ringraziato tutti i presenti che lo hanno accompagnato e con lui e per lui hanno pregato per il suo nuovo ministero pastorale nella diocesi di Lungro. Il nuovo vescovo è nato il 5 marzo 1956 a Cosenza. Nel 1969 è entrato nel seminario San Basile e poi in quello di Grottaferrata. Alunno del Pontificio collegio greco di Roma ha conseguito la licenza presso il Pontificio istituto orientale. Ordinato sacerdote il 17 ottobre 1982, è stato parroco e dal 2003 al 2010 protosincello (vicario generale) della diocesi di Lungro. Attualmente l'eparchia, con circa trentacinquemila fedeli, conta ventinove parrocchie e una cinquantina di sacerdoti, di cui una trentina celibi e una ventina sposati, e cinque seminaristi. Momento ecclesiale particolarmente bello per l'eparchia di Lungro, pegno di benedizione del Signore per il cammino di questa Chiesa greco cattolica che assieme a quella di Piana degli Albanesi e al monastero di Grottaferrata costituiscono una presenza orientale viva e vivificante nelle Chiese italiane e nell'insieme della Conferenza episcopale italiana.

Cattedrale di Lungro, Mosaico della Theotokos in Trono di A. Ranocchi

NUNZIATURA APOSTOLICA
IN ITALIA

Sub peculiari secreto pontificio

Roma, 3 maggio 2012

N° 321/2012

Reverendo Archimandrita,

Sono lieto di comunicarLe per iscritto che il Santo Padre si è degnato di nominarLa Vescovo Eparchiale di Lungro degli Italo – Albanesi.

Le sarei vivamente grato se avesse la bontà di manifestare al Santo Padre l'accettazione della nomina con una lettera di sua mano, mentre mi è doveroso ricordarLe che questa notizia deve rimanere *"sub peculiari secreto pontificio"* fino al momento in cui verrà resa di dominio pubblico **il prossimo 12 maggio**, come da comune intesa.

Nel porgerLe i migliori auguri per il ministero pastorale che il Santo Padre Le affida a servizio della Chiesa di Dio che è in Lungro, volentieri Le assicuro un particolare ricordo nella preghiera in questi momenti così significativi nella Sua vita e mi valgo della circostanza per confermarmi, con sensi di distinto ossequio,

della Signoria Vostra Reverendissima

dev.mo

(Adriano Bernardini)
Nunzio Apostolico

Reverendo Signore
Archimandrita Donato OLIVERIO
Delegato ad omnia
Eparchia di Lungro degli Italo – Albanesi
S. BENEDETTO ULLANO (CS)

NUNZIATURA APOSTOLICA
IN ITALIA

Sub secreto pontificio

Roma, 3 maggio 2012

N. 321/2012

Eccellenza Reverendissima,

Mi è gradito informare l'Eccellenza Vostra Reverendissima che il Santo Padre ha nominato Vescovo Eparchiale di Lungro degli Italo - Albanesi **l'Archimandrita Donato Oliverio**, finora Delegato *ad omnia* della medesima Eparchia.

La notizia della nomina potrà essere resa pubblica in data di **sabato 12 maggio 2012** e fino a quel momento deve rimanere, com'è noto, *"sub secreto pontificio"*.

Profitto volentieri della circostanza per confermarmi con i sensi di distinto ossequio,

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

dev.mo

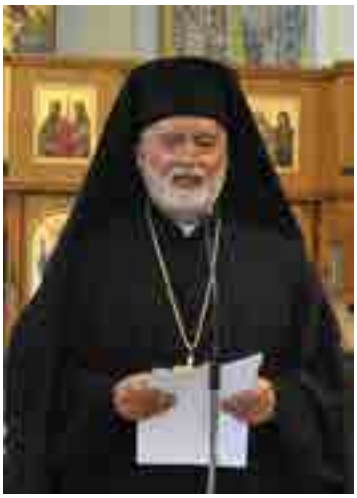
(Adriano Bernardini)
Nunzio Apostolico

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Salvatore NUNNARI
Arcivescovo di Cosenza
Amministratore Apostolica di Lungro degli Italo – Albanesi
COSENZA

Cattedrale di Lungro, 12 maggio 2012, Annuncio di S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano, della nomina del nuovo vescovo di Lungro

Cattedrale di Lungro, 12 maggio 2012, Saluto di Mons. Donato Oliverio, neo-eletto vescovo di Lungro

Saluto di Mons. Donato Oliverio, neo-eletto Vescovo di Lungro



Nel momento in cui viene resa pubblica la nomina che il Santo Padre, Benedetto XVI, ha voluto fare della mia povera persona a vostro nuovo Vescovo Eparchiale vi confesso che grande è l'emozione e forte la trepidazione per l'enorme responsabilità che mi viene affidata. Mi ha sostenuto nel dire il mio sì alla decisione del Papa un atto di fede e di obbedienza.

Il mio primo pensiero va al Signore, il quale in questa occasione, "*ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti*" *(1 Cor.1,27).*
Mi sento avvolto dal suo amore infinito e confuso per la mia piccolezza, ma desidero mettere a sua totale disposizione la mia vita con l'entusiasmo della prima ora in cui ho sentito in me la sua chiamata al sacerdozio.

Esprimo commossa riconoscenza al Santo Padre perché con questa scelta mi dimostra una stima e fiducia, che vanno molto al di là dei miei meriti. A Lui voglio manifestare l'affetto ed una profonda comunione di intenti non solo mia, ma anche di tutta la Chiesa Lungrese, della quale con questa sua decisione mi costituisce pastore e padre.

Porgo a Sua Santità Benedetto XVI i più sentiti ringraziamenti per l'opera di preservazione e di arricchimento, che la S. Sede ha operato e va operando, verso le nostre comunità di rito orientale, tramite la benefica attività della Congregazione per le Chiese Orientali; saluto il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto; l'Arcivescovo Segretario S.E. Mons. Cyril Vasìl; Mons. Sotto-Segretario, Maurizio Malvestiti.

Un sentimento di vicinanza fraterna desidero manifestare, in primo luogo, all'Arcivescovo Metropolita, Padre Salvatore Nunnari, che ho sempre sentito come padre. Lui sa quanto sia grande la mia stima per la sua persona e come questi due anni di sincera collaborazione abbiano favorito tra noi due uno stretto vincolo di sincera amicizia.
Insieme con l'Arcivescovo saluto con grande cordialità anche il Vescovo emerito, S.E. Mons. Ercole Lupinacci, del quale sono stato in questi anni primo collaboratore.

Mi è caro inoltre, in questa circostanza, avere un ricordo, accompagnato dalla preghiera, per due Vescovi defunti: Mons. Giovanni Mele, primo Vescovo dell'Eparchia e Mons. Giovanni Starnati, dal quale ho ricevuto l'ordinazione presbiterale.

Il mio pensiero deferente e cordiale va, inoltre, in questo momento a tutti i Vescovi della Calabria, che rispettosamente saluto nella persona del Presidente S. E. Mons. Vittorio Mondello, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova.

Voglio salutare mio padre che anche in questa circostanza mi ha accompagnato.

A questo punto il mio cuore di padre e fratello si apre a voi, carissimi presbiteri. Fin da subito vi voglio assicurare che voi sarete i destinatari privilegiati della mia attenzione di pastore. Sento che il costruire con voi sintonia, comunione e collaborazione, fondate sull'affetto ed amicizia cordiale, sarà il mio principale impegno al quale mi vorrò dedicare senza riserve. E insieme con voi ricordo e saluto gli alunni del Seminario Maggiore Eparchiale Italo-Albanese di Cosenza, speranze future del nostro Presbiterio. Saluto con grande stima i diaconi. E poi come non sottolineare in questo momento la preziosa ed insostituibile presenza in Diocesi delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori e delle Suore Basiliane Figlie di S. Macrina.

A tutti i fedeli laici vorrei vorrei dare fin d'ora un grande segnale di fiducia ed incoraggiamento. Voi siete il tessuto cristiano delle nostre comunità e su di voi conto per una presenza evangelizzante sempre più capillare e più efficace nella nostra realtà sociale.

Sono cosciente che il compito che mi viene affidato non è né semplice e né tanto meno tacile. Ma vi assicuro che, con l'aiuto di Dio e vostro, mi voglio impegnare con tutte le energie spirituali e materiali affinchè il mio servizio episcopale alla Chiesa lungrese corrisponda al progetto di Dio su di me e su di voi. Sono convinto che il Signore non ci farà mancare la sua grazia, vera ed unica energia interiore di cui abbiamo bisogno per "camminare insieme".
Lo speciale legame che unisce la nostra Eparchia di tradizione bizantina alla Grecia e all'Albania deve intensificarsi e svolgersi in ottemperanza alle norme del "Direttorio Ecumenico", dove sono indicati i percorsi da seguire.
Occorre guardare con speranza al futuro perché la Chiesa italo-albanese, l'Eparchia di Lungro e gli Italo-Albanesi hanno un grande avvenire, sia dal lato spirituale religioso che da quello culturale, sociale e umano.
Con tutte le mie forze prometto di impegnarmi con l'aiuto della Santissima Vergine Maria Theotokos, del Patriarca S. Giuseppe, capo dell'alma famiglia, e di S. Nicola, nostro protettore, ad essere il servitore di tutti e promotore del Magistero della Santa Chiesa Cattolica.
Nell'attesa della consacrazione episcopale prevista, se Dio vorrà, per il 1 luglio, memoria dei Santi Cosma e Damiano anargiri, chiedo di essere accompagnato dalla preghiera di tutti voi.

Lungro, Chiesa Cattedrale 12 maggio 2012

Cattedrale di Lungro, 12 maggio 2012, Mons. Donato Oliverio, neo-eletto vescovo di Lungro

Lungro, 12 maggio 2012, Episcopio, i tre vescovi con alcuni sacerdoti e seminaristi.

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Eparchiale di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale l'Archimandrita Donato Oliverio, finora Delegato *ad omnia* della medesima Eparchia.

Donato Oliverio vescovo eparchiale di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale

Nato il 5 marzo 1956, a Cosenza, nel 1969 è entrato al seminario San Basile di Cosenza e poi in quello di Grottaferrata, dove ha conseguito la maturità classica. Come alunno del Pontificio Collegio Greco di Sant'Atanasio in Roma, ha frequentato i corsi di preparazione al sacerdozio presso l'Angelicum, conseguendo il baccalaureato in filosofia e teologia. Al Pontificio Istituto Orientale ha ottenuto la licenza in scienze ecclesiastiche orientali. Il 17 ottobre 1982 è stato ordinato sacerdote e nominato parroco di San Giuseppe di Marri e l'anno successivo direttore dell'ufficio catechistico eparchiale, ricoprendo tale incarico fino al 2003. Dal 1985 è membro dell'Istituto per il sostentamento del clero e dal 1988 al 2005 è stato segretario dell'Istituto di scienze religiose di Lungro. Dal 1993 è membro del consiglio presbiterale. È stato segretario generale della prima assemblea eparchiale di Lungro e segretario generale del secondo sinodo interparchiale. Dal 1998 è economo eparchiale. Dal 2002 al 2005 è stato moderatore della curia e proprotosincello; dal 2005 al 2010 protosincello e finora delegato *ad omnia* dell'eparchia di Lungro, nominato dall'amministratore apostolico, l'arcivescovo Salvatore Nunnari. Ha curato l'edizione italiana del lezionario *Apostolo* e ha pubblicato alcuni articoli di catechesi e di iconologia.

SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 26 maggio 2012

N. 200.662

Eccellenza Reverendissima,

per il cortese tramite dell'Eminentissimo Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, Ella ha indirizzato al Santo Padre Benedetto XVI espressioni di viva gratitudine per essere stato da Lui nominato nuovo Vescovo Eparchiale di Lungro degli Italo-Albanesi, rinnovando nel contempo piena comunione con la Sua persona e con il Suo universale Ministero di Successore dell'Apostolo Pietro.

Il Sommo Pontefice ringrazia per il delicato pensiero e per i sentimenti di filiale affetto e di devozione che l'hanno accompagnato e, mentre auspica una abbonante effusione di doni divini per un sempre più fecondo servizio alla Chiesa, invoca la celeste protezione della Vergine Maria e, in segno di benevolenza, imparte di cuore a Vostra Eccellenza l'implorata Benedizione Apostolica, volentieri estendendola ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Seminaristi, ai Religiosi, alle Religiose e a tutti fedeli laici.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo

✠ Angelo BECCIU
Sostituto

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. DONATO OLIVERIO
Vescovo Eparchiale di Lungro degli Italo Albanesi
Palazzo Vescovile - Corso Skanderbeg, 54

87010 **LUNGRO** CS

ZCZC 054/39
IGRM CO IGRM 069
00100 ROMAFONO 69 12 1249 IC

S.E.MONS.DONATO OLIVERIO VESC. EPAR.EL.
CORSO SKANDERBEG 54
87010 LUNGRO

AT NOME CARDINALE PRESIDENTE ET MIO PERSONALE ESPRIMO VIVE FELICITAZIONI ET SENTITA PARTECIPAZIONE SUOI SENTIMENTI GIOIA PER CHIAMATA SANTO PADRE AT GRAZIA EPISCOPATO. MENTRE SALUTO INSERIMENTO IN CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, FORMULO SENTITI AUGURI SUO MINISTERO EPISCOPALE IN EPARCHIA DI LUNGRO ET ELEVO FERVIDA PREGHIERA PER SECONDA MISSIONE APOSTOLICA. CRISTO BUON PASTORE AVVALORI CON ABBONDANTI GRAZIE ET BENEDIZIONI SUO SERVIZIO EPISCOPALE, CONSACRATO SPIRITO SANTIFICATORE.
+ MARIANO CROCIATA, SEGRETARIO GENERALE CEI

MITTENTE:
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
CIRCONVALLAZIONE AURELIA 50
00165 ROMA

14/05/12 0803
NNNN

ZCZC 087/63
IGRM CO IGRM 045
00100 ROMAFONO 45 12 1227

DONATO MONS. OLIVERIO
CORSO SKANDERBEG 54
87010 LUNGRO

FAUSTA OCCASIONE NOMINA EPISCOPALE RIVOLGO BENEAUGURANTE PENSIERO, UNISCOMI TUE PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO SIGNORE ET MENTRE AUSPICO MINISTERO FECONDO ET RICCO GRAZIE VOLTE AL BENE SPIRITUALE POPOLO DI LUNGRO, ESPRIMO SENSI DI SINCERA STIMA ET AUGURO COPIOSI FRUTTI DI OGNI BENE
VITTORIO MONSIGNOR MONDELLO ARCIVESCOVO METROPOLITA

MITTENTE:
MONS. MONDELLO VITTORIO
VIA TOMMASO CAMPANELLA 63
89127 REGGIOCALABRIA

14/05/12 0805
NNNN

ZCZC NGC/A0012 RIF20120514-21R-0R252R01
IGJF CO IGRM 033
00100 ROMAQUIRINALE 33 14 0825

A S.E. REV.MA MONSIGNOR DONATO OLIVERIO
VESCOVO EPARCHIALE DI LUNGRO DEGLI ITALO
ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE
CORSO SKANDERBEG, 54
87010 LUNGRO

IN OCCASIONE DELLA SUA NOMINA A VESCOVO EPARCHIALE DI LUNGRO DEGLI ITALO-ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE MI E' GRADITO FARLE PERVENIRE GLI AUGURI PIU' CORDIALI INSIEME A FERVIDI AUSPICI PER LA SUA MISSIONE.
GIORGIO NAPOLITANO

MITTENTE:
SEGRETARIATO GENERALE DELLA
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
PALAZZO DEL QUIRINALE
00187 ROMA

15/05/12 0809
NNNN

ZCZC NGC/A2843 RIF20120514-21D-16460701
IGJF CO IGRM 035
00100 ROMATELEGRAM 35 14 1647

S.E. REV.DO ARCHIMANDRITA DONATO OLIVERIO
VESCOVO EPARCHIALE DI LUNGRO
CORSO SKANDERBEG, 54
87010 LUNGRO

9361

IN RELAZIONE ALL'ALTO INCARICO CONFERITOLE DAL SANTO PADRE PREGO VOSTRA ECCELLENZA DI ACCOGLIERE - CON L'AUGURIO DI BUON LAVORO - LE MIE PIU' SENTITE FELICITAZIONI.

PREFETTO SANDRA SARTI DIRETTORE CENTRALE DEGLI AFFARI DEI CULTI

MITTENTE:
MINISTERO INTERNO - ROMA
P.ZZA DEL VIMINALE 1
00184 ROMA

15/05/12 0808
NNNN

ZCZC 022/E7
IGRM CO IGRM 050
00100 ROMAFONO 50 14 0912

S.E. REV.MA MONS.OLIVERIO DONATO
CORSO SKANDERBEG, 54
87010 LUNGRO

OCCASIONE NOMINA AL VESCOVO EPARCHIALE DI LUNGRO DEGLI ITALO ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE ESPRIMIAMO, ANCHE AL NOME PRESIDENZA NAZIONALE AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CALOROSO AUGURIO PER OPERA INTENSA, FECONDA ET RICCA DI SPIRITUALITA'. CHIEDIAMO AL SIGNORE ABBONDANZA DONI SPIRITO SANTO PERCHE' ACCOMPAGNINO ET SOSTENGANO SUO MINISTERO EPISCOPALE.
FRANCO MIANO + DOMENICO SIGALINI

MITTENTE:
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
VIA AURELIA 481
00165 ROMA

15/05/12 0812
NNNN

BENEDICTUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

dilecto Filio Donato Oliverio Archimandritae, Eparchiae Lungrensis Delegato ad omnia, eidem Episcopali Ecclesiae dominato Episcopo nominato et Apostolicam Benedictionem. Grave Nobis munus officium ut nostrae Vestram ad omnes Ecclesias necessitates referamus, cunctas considerantes translationes earumque consuetudines ac rerum pulchritudines. Nunc de Eparchia Lungrensi cogitamus, quam spiritalibus subsidiis completam volumus. Quamobrem eiusdem procurationem religiosae Venerabilis Dominae Nicolae Lupinacci ad te, dilecte Fili, deferimus, quem nomine solida doctrina in rebus spiritalibus instructum et generali usu exercitatum, quemque expectamus aptum ad suscipiendum hunc dominatum. Quidem, De consilio Sacrae Congregationis pro Ecclesiis Orientalibus, Vestra Apostolica pro potestate, te ad Eparchialem Ecclesiam Lungrensem dominatus Episcopum, iunctis simul additis iuribus et obligationibus quae cum dominatu tua eiusque destinatione nectuntur, ad Canonum Ecclesiarum Orientalium praescripta. Quod ad ordinationem tuam, ad professionem fidei et promissionem obedientiae ea Vestra Vestrique Successores normas servabunt praesertim Codicis Canonum Ecclesiarum Orientalium. Clerum denique fidelesque de tua electione certiores facies, quos omnes ut te advenientem libenter recipiant tibique nota praestent obtemperent bonique cohortamur. Postremo, dilecte Fili, hac aetate ut Dei solida doctrina exercitatus, hos fideles omnes insignes condecorque sacre doctrinae, atque ipsius Domini monita demonstrans et solutaria tradens. Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die quintodecimo vicesimo mensis Maii anno Domini bismillesimo duodecimo, Pontificatus Nostri octavo.

Roma, 16 maggio 2012, Mons. Donato Oliverio, neo-eletto vescovo di Lungro in udienza con Papa Benedetto XVI.

Roma, 16 maggio 2012, Mons. Donato Oliverio, neo-eletto vescovo di Lungro in udienza con Papa Benedetto XVI.

BENEDETTO VESCOVO, SERVO DEI SERVI DI DIO,
al diletto Figlio Archimandrita **DONATO OLIVERIO**, Delegato ad omnia della Eparchia di Lungro e Vescovo Eletto della stessa Chiesa Eparchiale, Salute e Benedizione Apostolica.

Un'importante dovere Ci preme, cioè quello di interessarci con il Nostro pensiero alle necessità dell'intera Chiesa, considerando di ogni popolo tutte quante le consuetudini stabilite dalla tradizione e dalla bellezza dei riti.

In questo momento pensiamo all'Eparchia di Lungro che vogliamo arricchire di aiuti spirituali. Dal momento che il Venerabile Fratello Ercole Lupinacci ha lasciato il governo della diocesi, ci siamo rivolti a te, diletto Figlio, che sappiamo essere istruito, con solida dottrina, nelle cose spirituali ed hai esperienza delle realtà pastorali. Dunque, su consiglio della Congregazione per le Chiese Orientali e con la Nostra Apostolica potestà, **eleggiamo te Vescovo della Chiesa Eparchiale di Lungro**, con tutti i diritti e gli obblighi previsti dalla tua dignità episcopale, e con quanto prescritto dai Canoni delle Chiese Orientali.

per ciò che riguarda la tua ordinazione, la professione di fede e la promessa di obbedienza a Noi e ai Nostri Successori, osserverai le norme già stabilite da Codice. Inoltre informerai il clero ed i fedeli della tua ordinazione: loro esortiamo benignamente affinchè ti accolgano di buon animo mentre ti accingi a ricevere l'incarico e obbediscano a te che legittimamente governi.

Infine, diletto Figlio, arricchito della sacra dottrina appresa in questa eterna Città, sosterrai amorevolmente i tuoi fedeli e insegnerai loro rettamente, facendo conoscere loro l'esortazione e le salutari grazie dello stesso Signore.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 25 del mese di maggio anno del Signore 2012, ottavo del Nostro Pontificato.

BENEDETTO XVI

CONGREGATIO
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

00193 Roma
Via della Conciliazione, 34
Indirizzo postale: 00120 Città del Vaticano

26 giugno 2012

Prot. N. 96/2012

Eccellenza Reverendissima,

Sono lieto di farLe pervenire i più vivi rallegramenti ed auguri nella felice circostanza della Ordinazione Episcopale, unendomi alla gioia dei fedeli italo-albanesi che il Santo Padre Benedetto XVI ha affidato alla Sua guida pastorale.

La benevolenza del Buon Pastore Gesù Cristo sosterrà il Suo servizio a Dio e ai fratelli, e la preghiera dei fedeli sarà il Suo incoraggiamento, affinché cresca sempre di più l'unità ecclesiale nell'intera Chiesa Italo-Albanese.

Penso alla sorgente di grazia, dalla quale scaturisce sempre nuovo il sacerdozio cristiano: al Cuore trafitto di Gesù, fonte inesauribile di Umiltà, Amore e Bontà. E chiedo a Dio di ricolmarLa dei sentimenti di Cristo, in particolare della Sua misericordia a garanzia di sicura fecondità per il Suo ministero. Invoco lo Spirito Santo perché l'abbondanza dei Suoi doni scenda su di Lei. La SS.ma Madre di Dio, i Beati Apostoli Pietro e Paolo, e il Patrono della Sua Cattedrale San Nicola di Mira veglino anch'essi sul Suo cammino di Padre e Pastore.

Il Dio di ogni bontà, che nel Suo Figlio Gesù si è rivelato come Padre d'amore, effonda il Suo amore anche su tutte le Chiese Orientali, insieme alla Comunità bizantina d'Italia, perché rimangano in stretta comunione con il Successore di Pietro e Le faccia fiorire nella comunione e nella pace come parte viva nell'unica Chiesa di Dio.

./.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. **Donato OLIVERIO**
Vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi
Corso Skanderbeg, 54
87010 LUNGRO (Cosenza)

Sarò spiritualmente unito alla Chirotonia Episcopale e La saluto in Cristo, ben lieto che rappresenti il nostro Dicastero S.E. Mons. Cyril Vasil', Arcivescovo Segretario. Esprimo un deferente ossequio a Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Card. Paolo Romeo, Arcivescovo Metropolita di Palermo, ed estendo il ricordo riconoscente a S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano e già Amministratore Apostolico, tanto dedito, al Vescovo Emerito S.E. Mons. Ercole Lupinacci. Un saluto beneaugurante va anche a S.E. Mons. Sotir Ferrara, Vescovo di Piana degli Albanesi, e al Rev.mo Archimandrita P. Emiliano Fabbricatore, Esarca del Monastero di Santa Maria e S. Nilo di Grottaferrata, come agli altri Confratelli Vescovi e Sacerdoti, ai Religiosi e Religiose, e fedeli.

Accolga, Eccellenza carissima, i sentimenti di distinto ossequio, coi quali mi confermo

Suo dev.mo

Leonardo Card. Sandri

Leonardo Card. Sandri
Prefetto

Lungro, 1 luglio 2012, episcopio preparativi prima della processione verso la cattedrale

Il Vescovo Mons. Donato Oliverio con S.E. Mons. Salvatore Nunnari,
Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano.

I tre vescovi in corteo verso la Cattedrale

Il neo vescovo in corteo verso la Cattedrale

Il neo vescovo in corteo verso la Cattedrale

Il neo vescovo all'ingresso in Cattedrale

Lungro, 1 luglio 2012, cattedrale, inizio della celebrazione liturgica

Lungro, 1 luglio 2012, cattedrale, S.Em. Card. Paolo Romeo, Arcivescovo Metropolita di Palermo, con altri Arcivescovi e Vescovi concelebranti

Lungro, 1 luglio 2012, cattedrale, sacerdoti concelebranti

Il Coro della Cattedrale, diretto dal papàs Gabriel Sebastian Otvos

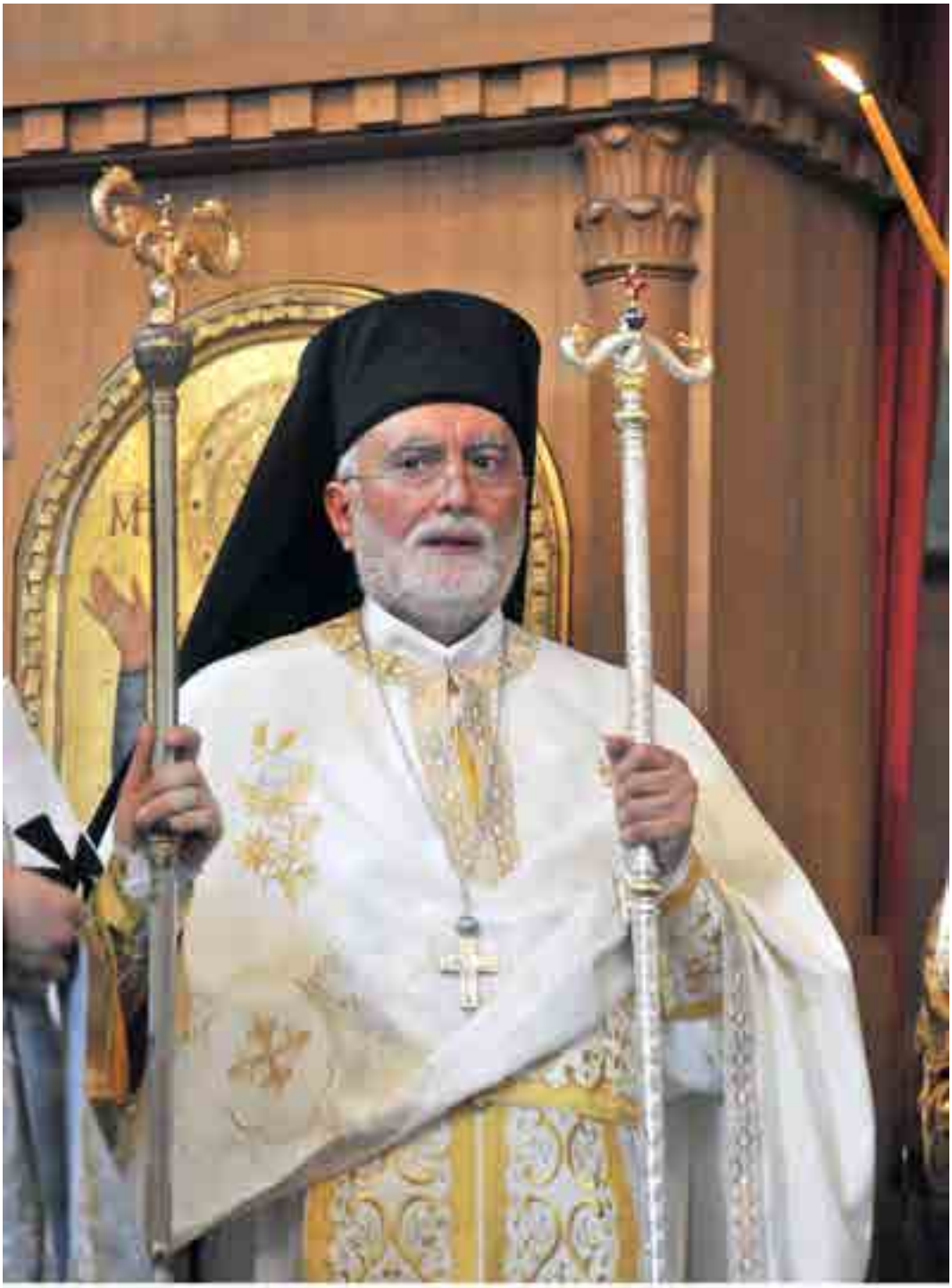
Il neo vescovo all'inizio della Divina Liturgia

Sacerdoti concelebranti in processione

Il neo vescovo all'inizio della Chirotonia Episcopale davanti ai tre Vescovi ordinanti

Il neo vescovo all'inizio della Chirotonia Episcopale davanti ai tre Vescovi ordinanti: Mons. Ercole Lupinacci, S.E. Mons. Salvatore Nunnari e S.E. Vasil' Cyril, mentre fa la professione di fede

Il neo vescovo all'inizio della Chirotonia Episcopale davanti ai tre Vescovi ordinanti mentre fa la professione di fede



Il neo vescovo con il Bastone pastorale appena ricevuto

Mons. Ercole Lupinacci, Vescovo Emerito dell'Eparchia benedice con il dicerio ed il tricerio

Il neo vescovo accompagnato dai Protopresbiteri A. Bellusci (a destra) e P. Lanza (a sinistra)

Il neo vescovo verso l'altare compie tre prostrazioni

Mons. D. Salachas, esarca apostolico per i cattolici di rito bizantino residenti in Grecia legge la Bolla Pontificia, che viene mostrata da P. Martin

Due dei vescovi ordinanti accompagnano per mano il neo vescovo mentre compie i tre giri dell'altare

I vescovi ordinanti posano sul capo del neo vescovo l'Evangeliario

Il vescovo primo celebrante mentre proclama per tre volte “Axios” inizia la vestizione del neo vescovo

Il vescovo primo celebrante porge il Saccos al neo vescovo

Il vescovo primo celebrante dopo aver fatto indossare l'Omoforion abbraccia il neo vescovo

Il neo vescovo abbraccia il Card. Romeo

Il neo vescovo abbraccia l'Archim. P.E. Fabbricatore, Esarca dell'Abbazia di Grottaferrata

Il neo vescovo abbraccia Mons. D. Salachas e gli altri vescovi

Il Diacono P. Gionfriddo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi

Il neo vescovo benedice

Omelia di P. Salvatore NUNNARI
Amministratore Apostolico di Lungro
per la Chirotonia di S.E. Mons. Donato Oliverio
del 1 luglio 2012

Eminentissimo Padre Cardinale di Santa Romana Chiesa Paolo Romeo a Lei esprimo la gratitudine di questa Chiesa che oggi onora con la Sua paterna presenza.

Eccellentissimi, Sacri Pastori, Cari Confratelli delle Chiese che sono in Calabria qui convenuti con il Presidente della Conferenza Episcopale Mons. Vittorio Mondello, Eccellentissimo Eparca della Chiesa sorella di Piana degli Albanesi Mons. Sotir Ferrara, Cari Confratelli Vescovi delle altre Chiese orientali e della nostra Italia, a Voi il saluto e il ringraziamento di questa Sacra e veneranda Eparchia greca di Lungro degli Italo-Albanesi.

A Lei, eccellentissimo Eparca emerito Padre Ercole che presiede questa divina liturgia, conferendo l'ordine dell'Episcopato al dilettissimo figlio Padre Donato che gli fu fedele collaboratore negli anni del suo servizio episcopale, vada il grazie sentito di un popolo da Lei guidato con amore di padre e con la passione del pastore.

Saluto S.E. Mons. Cirillo Vasil che ritorna tra noi per altro lieto evento e di cui avvertiamo la fraterna e sincera amicizia manifestata in tante circostanze durante il mio servizio come amministratore apostolico di questa chiesa.

E attraverso Lei giunga all'Eminentissimo Cardinale Leonardo Sandri che guida con illuminata saggezza la Congregazione delle Chiese Orientali di cui Lei è degnissimo segretario. All'Esarca di Grottaferrata, agli Archimandriti, ai Papàs, ai Diaconi un saluto e un auspicio di rappresentare l'altro polmone che assieme a quello latino ossigena la Santa Chiesa di Dio, una, santa, cattolica e apostolica.

A te popolo arberesche che stai nell'esultanza partecipando a questa solenne Chirotonia perché ti è donato dalla benevolenza del Santo Padre il santissimo Vescovo di Roma Benedetto XVI il quarto Vescovo della tua storia ecclesiale iniziata per volontà di un altro papa Benedetto XV con la Bolla *Catholici Fideles* nel 1919.

Al Papa Benedetto vada il nostro filiale, devoto ringraziamento per la sua sollecitudine apostolica per noi. Dei calabresi e di questa sacra e veneranda Eparchia greca di Lungro può sempre fidarsi, siamo figli devoti di un Padre amabile e di un insonne Pastore.

Il nostro affetto sincero e profondo possa alleviare le sofferenze dell'ora presente.

Esulta la Santa Chiesa di Lungro perché qui, oggi, un Vescovo è stato creato.

È bello considerare che questo Vescovo sorge nella Chiesa e dalla sua Chiesa come espressione della fecondità santifica attivata permanentemente dallo Spirito santificatore.

Carissimo P. Donato, la Chiesa che ti ha generato come suo figlio ti accoglie oggi come suo padre.

È una voce nuova che si leva nel mondo, è un padre che viene dato e che si dona egli stesso alla famiglia spirituale che gli è affidata.

Il tuo ministero episcopale va da oggi collocato nella luce irradiata dal ministero trinitario. Ce lo spiega in una suggestiva riflessione il Beato Giovanni Paolo II: "Il

Vescovo è immagine del Padre, rende presente Cristo come buon Pastore, riceve la pienezza dello Spirito Santo dalla quale scaturiscono gli insegnamenti e le iniziative ministeriali affinchè possa edificare a immagine della Trinità attraverso la Parola e i sacramenti questa Chiesa luogo del dono di Dio ai fedeli che gli sono stati affidati".

Se la Chiesa va vista, secondo la nota espressione di San Cipriano, ripresa dal Concilio Vaticano II come "il popolo adunato dall'unità del Padre del Figlio e dello Spirito Santo" anche il Vescovo va visto nella stessa luce trinitaria.

Il Vescovo immagine del Padre. Questa bella affermazione del Papa riecheggia Sant'Ignazio di Antiochia che più volte ripete lo stesso concetto nelle sue lettere e giunge a dire che Dio Padre di Gesù Cristo è il Vescovo di tutti.

Tu Vescovo sei dunque l'icona del Padre, come la proiezione in terra della Sua paternità. Rispetto a te si verifica ciò che S. Paolo scrive nella lettera agli Efesini (3, 14-15): "Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome".

Perciò la tua cura paterna, come viene definita dal Vaticano II, la missione episcopale, non può avere altro senso se non quello di richiamare la figura del Padre. Lo afferma ancora il Concilio nella Lumen Gentium (21,1): "II Vescovo è mandato dal Padre di famiglia a governare la sua famiglia".

Il fatto che la Chiesa sia famiglia "siamo familiari di Dio", dice l'Apostolo con un Padre comune, si riflette nella compagine visibile, nella quale appare una funzione paterna.

E tu Vescovo devi costituire con la tua vita un richiamo permanente, visibile della paternità divina rispetto alla Chiesa tua sposa, di un Padre al quale essa incessantemente si rivolge in Cristo per lo Spirito Santo in colloquio di lode e ringraziamento, di supplica e di espiazione.

Dal culto alla vita nei luoghi della quotidianità dove incontrerai l'uomo per accompagnarlo nei sentieri del tempo con la pazienza dei giorni e la fatica delle opere.

C'è crisi di paternità ai nostri giorni, c'è vuoto di rapporti umani e di comunicazione, l'uomo è spesso in una gabbia di solitudine.

La dissoluzione delle certezze con la modernità o della post-modernità come dice qualcuno, produce il passaggio da una società solida ad una liquida come scrive il sociologo e pensatore Bauman.

Tutte le certezze su cui si è costruita la modernizzazione fino ad oggi stanno venendo meno, non si è più in grado di ordinare la propria vita verso un fine più alto e che vada al di là del momento ma tutto va acquistato, consumato e gettato.

E la solitudine dei giovani e dei meno giovani sta proprio in questo non riuscire ad afferrare qualcosa di vero e di duraturo. Ed è qui che si inserisce la compagnia della tua paternità che deve proporre mete alte e non la soddisfazione immediata dei bisogni. E in questo mondo che cambia, o forse è meglio dire che è cambiato, deve proiettarsi la missione della tua paternità senza rimpianti e senza paura ma con il coraggio di osare e intraprendere vie nuove per essere accanto all'uomo del nostro tempo, uomo che ama essere incontrato e mai giudicato da un padre compassionevole, cioè da un padre che sa entrare nella sua passione e farla sua. Una compassione che non dia spazio al sentimentalismo ma alla ricchezza della Parola di cui tu Vescovo devi essere il primo araldo e annunciatore.

Non una parola nuova ma quella eterna detta in modo nuovo, è questo il senso profondo della nuova evangelizzazione.

Nella celebrazione della divina liturgia e di S. Giovanni Crisostomo e di S. Basilio sotto l'ispirazione dello Spirito questa Chiesa è costantemente arricchita dalla Parola.

Per te vale l'esortazione della Didascalia degli Apostoli (III-IV): "Voi dunque o Vescovi, siete oggi per il vostro popolo i sacerdoti e i leviti che officiano nel Tabernacolo di Dio, la Santa Chiesa cattolica e che stanno continuamente davanti al Signore Dio".

Sii dunque, per il tuo popolo, fratello carissimo, secondo l'esortazione della Didascalia, sacerdote e profeta, principe, guida e re, mediatore tra Dio e i suoi fedeli, uomo che accoglie la Parola che poi predica e annuncia, uomo che conosce le Scritture e i modi di parlare di Dio, testimone della Sua volontà, che porta i peccati di tutti e sa dare una risposta a tutti.

Porti i peccati di tutti come il Cristo ha preso su di se i nostri peccati.

Questo perché tu non consideri leggero e facile il peso dell'Episcopato.

Il Vescovo è dunque sacerdote, Profeta, Guida del suo popolo, un'affermazione a cui si rifa il Beato Giovanni Paolo II quando afferma che il Vescovo rende presente Cristo come Buon Pastore, pastore bello.

E ancora S. Ignazio che esorta i nostri fratelli e sorelle delle prime ore della Chiesa ad essere "sottomessi al Vescovo come a Gesù Cristo" (Lettera ai Trullani).

Infatti come scrive in un altro passo: "Gesù Cristo nostra vita inseparabile, è il pensiero del Padre come anche i Vescovi posti fino ai confini della terra sono nel pensiero di Gesù Cristo".

La realtà profonda della Chiesa, quella che soltanto può cogliere l'occhio della fede, trascende incommensurabilmente le categorie societarie umane.

La Chiesa è corpo di Cristo ed Egli ne è il Capo, che diffonde la sua vita nei fedeli, sue membra, che devono essere conformate a Lui.

Egli la guida con presenza efficace dal suo interno. Attraverso i Vescovi Cristo, svolge di continuo nella Chiesa la sua funzione di buon Pastore.

Dall'ascolto della Parola appena proclamata abbiamo certamente colto come Egli parla di questo ministero con accenti particolarmente commoventi perché sgorgano dalla sorgente inesauribile del Suo amore, massimamente manifestati nel dono sacrificale della Sua vita: "Il buon Pastore offre la vita per le pecore ... Io sono il buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile, anche queste io devo condurre, ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore".

Cristo ha voluto che ci siano pastori nella Chiesa "vi darò dei pastori" perché la sua sempre efficace presenza sia resa anche visibile attraverso delle persone umane.

È un'esperienza che ci fa comprendere quanto sia sempre attuale la parola di S. Pietro nella sua prima lettera: "eravate erranti come pecore ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime".

È bello in questa divina liturgia vivere questa certezza, cari fratelli e sorelle, nel vostro Vescovo voi incontrate Cristo Pastore.

Infatti il Concilio nella Lumen Gentium (21, 2) afferma: “I Vescovi in modo eminente e visibile, sostengono le parti dello stesso Cristo maestro, pastore e pontefice, e agiscono in Sua persona”.

Con intensa partecipazione e profonda commozione assieme a te, fratello Donato, abbiamo ascoltato la preghiera rivolta al Padre dal Vescovo consacrante.

“Tu, o Signore, rendi questo nostro fratello che è stato dichiarato dispensatore della grazia pontificale, imitatore del vero Pastore che pone l’anima per le sue pecorelle: guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, maestro degli insipienti, precettore dei fanciulli, luminare del mondo, affinchè perfezionando le anime a lui affidate in questa vita, sia presente al tuo tribunale senza confusione, e ottenga la grande ricompensa che hai promesso per coloro che si affaticano per la predicazione del tuo Vangelo”.

Nel segno del Pastorale che ti è stato consegnato, trovi nella figura delle teste del serpente il simbolo della prudenza, virtù che deve contraddistinguere il ministero di ogni Vescovo.

Nelle parole che accompagnano il rito viene manifestata la delicatezza dell’esercizio del governo pastorale “Prendi il bastone per pascere il gregge di Cristo a te affidato, per i fedeli ubbidienti sia un sostegno, per coloro che disobbediscono un bastone di correzione”, non per colpire ma per guidare e garantire attraverso la disciplina la necessaria unità nella Comunione.

La Comunione del Vescovo con il suo Presbiterio “come le corde della stessa cetra”, secondo l’immagine di Sant’Ignazio di Antiochia, corde che vibrano al tocco dello Spirito è germe e garanzia della comunione ecclesiale ed è orientata all’unità del genere umano.

Del resto la comunione presbiterale non è destinata a chiudersi in casta, ma è volta ad una comunione più larga con tutto il popolo di Dio, è ordinata al suo servizio, è essa stessa diaconia.

Nel concludere il mandato affidatomi dal Santo Padre guardo con speranza il vostro cammino, di cui non mancano i segni positivi: i cinque giovani ordinati, i seminaristi ben guidati nella loro formazione, i laici impegnati, sia l’Odigitria a indicare e guidare questo cammino verso il compimento della Gerusalemme Celeste. Amin.

Da destra: S.E. Claudiu-Lucian Pop, S.E. Virgil Bercea, S.E. Milan Sasik, Cm

S.E. Mons. Vasil' Cyril, Arcivescovo, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali

I tre Vescovi ordinanti (da destra): Mons. Ercole Lupinacci, S.E. Mons. Salvatore Nunnari e S.E. Vasil' Cyril

Il neo vescovo in trono

Il neo vescovo all'altare

Il neo vescovo incensa

INTERVENTO DEL SINDACO DI LUNGRO

Gentilissimo Vescovo nostro,
mi consenta di chiamarla così con affetto, benvenuto a Lungro nella sua e nella nostra Diocesi.
A nome di tutta la cittadinanza di Lungro saluto tutte le Autorità presenti che hanno voluto essere qui oggi per attestare al nostro nuovo Vescovo la stima e l'affetto che ha saputo creare attorno alla sua missione nei lunghi anni sin qui passati al servizio della chiesa e delle comunità.
Un saluto al Vescovo uscente Ercole Lupinacci che ha retto questa Diocesi con grande equilibrio e disponibilità alla collaborazione.
Un ringraziamento con particolare gratitudine al Mons. Nunnari che ha saputo assolvere con saggezza ed amore il compito di accompagnare la comunità lungrese lungo il cammino che ci ha portati a questo giorno di grande festa per la nostra comunità.
Gentilissimo Vescovo nostro, confidiamo nella sua particolare vicinanza, affinchè sinergicamente, si possano affrontare piccole e grandi problematiche della nostra comunità per sostenerla in un cammino di rilancio e di crescita.
Sappiamo che il cammino è lungo e difficile. Ma noi non demordiamo perché il nostro traguardo resta la creazione di una piccola isola felice in cui si possa vivere con solidarietà e fede. Traguardo non facile vista l'attuale crisi occupazionale e non da ultimo morale che la nostra Lungro, come tante altre realtà meridionali, sta vivendo, ma noi non dobbiamo avere paura, bensì dobbiamo reagire e difendere ciò che abbiamo costruito sino ad oggi.
Un saluto a nome dei più deboli della comunità di Lungro che oggi non possono essere né in cattedrale né in piazza, ai quali la politica non sempre assicura loro l'attenzione dovuta, e che necessitano più di tutti della vicinanza delle istituzioni e della chiesa.
Caro Vescovo nostro, l'augurio è che Lei, che ben conosce la nostra Lungro possa per lunghissimi anni essere tra noi. Pastore e protagonista delle trasformazioni e delle sfide che ci attendono.

Bentornato a Lungro.

INTERVENTO DEL SINDACO DI SAN BENEDETTO ULLANO

Ecc. Reverendissima, Carissimo Padre Donato

È nel giorno dedicato ai Santi Cosma e Damiano, Santi Traumaturghi, che si levano i nostri cuori pieni di gioia per la Tua consacrazione a Vescovo dell'Eparchia di Lungro. Con immensa felicità, e con profondissima commozione che mi trovo qui di fronte a Te, in questo momento unico ed irripetibile, per esprimere la mia gioia di Sindaco, la gioia dei cittadini di San Benedetto e Marri, la gioia dell'intera Eparchia.

Con la mia bocca oggi si esprime la gioia e l'urlo dell'AXIOS di 1700 cittadini e fedeli.

Gioia che ha dentro di Se ansie, gioie e preoccupazioni di una diocesi intera.

Ho l'onore di rappresentare in questo evento unico le comunità di San Benedetto e Marri, lo dico con un certo orgoglio, perché il Signore ha volto il Suo sguardo su queste due piccolissime Comunità per scegliere ed elevare al grado di Vescovo il nostro amato parroco Don Donato.

Carissimo, Ti chiedo scusa se ti chiamo ancora Don Donato ma ci vorrà un po' di tempo ad abituarmi a chiamarti Sua Eccellenza.

Se da parroco hai gioito con coloro che gioivano, hai pianto con coloro che piangevano partecipando in ogni momento, sia alla vita religiosa che sociale dell'intera comunità, non risparmiandoti in nulla.

Se da Parroco di San Benedetto hai servito senza risparmiarti la tua gente, da Vescovo ne sono sicuro saprai fare ancora di più, accogliendo e raccogliendo attorno a Te e non solo le parrocchie dell'Eparchia ma anche quanti in questa nostra terra, tendono ad allontanarsi per varie ragioni. Riponiamo in te la nostra fiducia, i nostri figli, i nostri giovani accompagnali a crescere, ad abituarsi a vivere insieme, a diventare uomini, che possano migliorare la terra dei loro padri ed amare la cultura e le tradizioni Arbresh. Il mondo pittoresco è suggestivo dell'Arberia con tutto il fascino delle sue tradizioni ancora intatte, nonostante la malinconia della sua storia, scritta con il sangue e il sacrificio di un intero popolo insofferente alla tirannia, patrimonio consolidatosi nel corso dei secoli. Lingua, canti, gestualità, struttura delle chiese e degli altari, icone e iconostasi, sono l'essenza di una religiosità che continua a vivere, non solo per il turista colto curioso, ma per la concezione bizantina del culto che esprime attraverso la liturgia la realizzazione del regno di Dio sulla terra.

Oggi il sentimento religioso che pervade il nostro essere insieme comunità arbresh e cittadini italiani, soggetti di dettami che garantiscono e tutelano le minoranze, si rinnova e si

perpetua, con la consacrazione episcopale di Don Donato, l'incancellabile realtà della nostra storia e con essa i principi fondamentali della Costituzione. Mantenere vive e rivalutare le nostre tradizioni significa in un mondo che corre sempre più spesso e affannosamente in un divenire vorticoso prevalentemente consumistico, offrire speranze, altre mete, altri orizzonti dove gli uomini possono incontrarsi e confrontarsi intendendosi con l'universale linguaggio della fratellanza.

Carissimo Padre in questi trent'anni di servizio presso le nostre due piccole comunità hai impresso nei nostri cuori e nelle nostre menti il tuo stile di vita, vita intrisa di socialità e di impegni religiosi e non. Li abbiamo fatti nostri ed è per questo motivo che oggi con il cuore pieno di gioia ma anche con una venatura di tristezza ci lasciamo, ma lo facciamo consapevoli che sarai sicuramente e degnamente il faro dell'intera comunità arbresh pronto a tracciare il sentiero dell'intero gregge, a difenderlo, esortarlo nell'ora della stanchezza e dello sconforto. Sicuri che allieverai, con la dolce forza d'animo dei grandi, sofferenze spirituali e corporali, ed avrai per tutti una parola e un sorriso, anche se sotto il giogo di un Ministero si tanto alto, ma impegnativo e delicato. Eccellenza Reverendissima ti saremo sempre grati per gli insegnamenti che in tutti questi anni hai dispensato a noi tuoi figli, spesso discoli e rumorosi, ed hai saputo comprenderci e perdonarci. Ci auguriamo che il Tuo Ministero Episcopale possa avere e produrre frutti sempre più grandi, sia in campo spirituale che civile e culturale. Ti abbracciamo e Ti lasciamo spiccare il volo per questa tua nuova missione, sicuri che non ci dimenticherai e ci porterai sempre dentro, il tuo piccolo ma immenso cuore.

In segno di profonda stima e gratitudine, abbiamo pensato di farti omaggio di un Pastorale Episcopale segno della guida di un Padre nei confronti dei suoi figli.

Auguri di vero cuore.

Auguri Eccellenza Reverendissima.

Il neo vescovo in trono

O Pimìn o kalòs tin psichìn aftù tìthisin ipèr ton provàton

U jam Bariu i mirë. Bariu i mirë jep jetën' e ti për dhentë.

Il pastore Buono, il Nostro Signore Gesù Cristo, dà la Sua Vita per le pecore.

Eminenza, Confratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, Sig. Prefetto, Sig. Ambasciatore dell'Albania, Onorevoli Autorità, civili e militari, Fratelli e Sorelle della Santa Chiesa che è in Lungro, è giunto per me il momento di prendere la parola, per la prima volta come vostro Vescovo, da questa mia cattedrale, a conclusione di questa solenne Divina Liturgia eucaristica, sotto lo sguardo del volto di Cristo Pantokrator e di fronte all'immagine della Platytera, simbolo della Chiesa che genera sempre nuovi figli.

Questo è un momento solenne per me ma anche per voi. Siamo convinti di essere tutti davanti al Signore, perché questa è davvero una santa convocazione, alla quale chi ci ha chiamati è Gesù, "il pastore grande delle pecore" (Eb. 13,20). Perciò è a Lui che vogliamo guardare, da Lui ci sentiamo chiamare per nome, uno ad uno, ed è a Lui che vogliamo rispondere nella limpidezza della nostra coscienza. Desidero professare davanti al Signore e a voi che intendo vivere il mio servizio episcopale come un'offerta totale della mia vita per annunciare Gesù Cristo e per cercare esclusivamente di esservi guida ed esempio per aiutarvi a camminare nella sequela di Cristo. Per fare questo ho bisogno di tutti voi, delle vostre competenze, della vostra collaborazione, del vostro impegno a condividere con me questa grande missione che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore.

Non vi nascondo che grande è la mia emozione e penso che altrettanto grande sia la vostra attesa.

Vi assicuro che sono cosciente della grande responsabilità che il Santo Padre Benedetto XVI mi ha affidato inviandomi come Pastore a questa Santa e gloriosa Chiesa che è in Lungro. A Lui desidero esprimere ancora una volta davanti a voi la mia gratitudine per la stima e fiducia che con questa Sua scelta ha voluto dimostrare alla mia povera persona.

C'è in me trepidazione per il compito che mi attende ma anche tanta fiducia sia nella grazia del Signore, che non mi farà mancare il sostegno e il conforto in ogni situazione, e sia nella vostra accoglienza e disponibilità a camminare insieme. Di questo sono sicuro per i tanti segni che già mi avete dato, sin dal giorno della mia nomina, e dei quali questa nostra assemblea eucaristica vuole essere una conferma.

Fratelli e sorelle non potete chiedere al nuovo Vescovo in questo momento programmi o piani pastorali concreti: questi saranno frutto della preghiera e dello studio comune, però sin

da ora vi posso dire che il mio programma pastorale sarà orientato ai documenti del II Sinodo intereparchiale delle tre Circoscrizioni ecclesiastiche Bizantine in Italia: Lungro, Piana degli Albanesi, Grottaferrata. Un evento di grazia che ha segnato profondamente la vita di queste tre Circoscrizioni ecclesiastiche. Gli orientamenti di fondo del Sinodo hanno voluto restituire alla nostra Chiesa l'autenticità e la vitalità nel suo interno e all'esterno la testimonianza di una Chiesa vigile, pertanto ci dobbiamo impegnare a vivere e a rivitalizzare la tradizione bizantina per migliorare il servizio a Dio e la sua glorificazione.

Vëllezër dhe motra, dua t'ju thomë edhe di fjalë arbërisht, zëmer me zëmer, ashtu si më mësoj mëma ime e dashurez dhe e paharruar.
Tek kjo ditë e shëjte për dioqezen tonë dhe për gjithë katundet tanë arbëreshë, ju thom se ju dua mirë gjithve dhe ju ringgracjarenj, edhe se çdo dit ë jam e parkales Zotin Krisht dhe Shër Mërinë e Bekuar për gjithë vatrat tuaja kudo gjënden edhe kudo janë.
Edhe kështu, të gjithë ne priftra dhe popull, si vëllezër e si motra, në ëmrin e t'Inzoti, të duhemi mirë edhe të ecmi përpara në udhet e jetës me një zëmer, me një shpirt edhe me një besë.
Inzot na bekoftë gjithve neve dhe Shër Mëria e bekuar dhe Mëma e t'Inzoti na bëftë dritë natë e ditë, ashtu çë të këndomi me harë ëmrin e tij të shëjtë.
Me shëndet, vëllezër dhe motra.

Nella linea del Concilio Vaticano II spetta a noi promuovere una migliore conoscenza dei grandi tesori spirituali contenuti nella tradizione orientale. In tale impegno la nostra Eparchia ha avuto un ruolo significativo alla scoperta da parte dell'occidente dei tesori dell'Oriente e può svolgere una funzione privilegiata, assieme alla Diocesi di Piana degli Albanesi e del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata, che valga a tenere accesa e a ravvivare la fiamma dell'attesa unità tra le Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente. Oggi la nostra presenza ha una tradizione consolidata. Pertanto l'istituzione di queste tre circoscrizioni ecclesiastiche è un riconoscimento della loro propria identità ecclesiale e conferma un proprio ruolo ecumenico. Queste Chiese sono state investite, secondo le parole del Beato Giovanni Paolo II, di una particolare missione ecumenica.
Dobbiamo sentirci fieri di appartenere alla Chiesa Orientale cattolica e di rimanere ad un tempo innestati nel tronco dell'Oriente cristiano. Questa doppia identità è fonte di ricchezza per tutti. Bisogna riscoprire il senso dell'appartenenza; appartenere alla Chiesa italo-albanese, significa amare il proprio popolo e la propria storia.
L'Eparchia di Lungro è riuscita sin dal suo nascere ad incarnare, in una particolare cultura, quella albanese, la tradizione bizantina, deteriorata nel tempo. E' riuscita a creare una comunità che integrasse autenticamente il grande patrimonio liturgico, spirituale, disciplinare e teologico bizantino e la cultura del popolo arbëresh.
Il popolo arbëresh dotato di profondo sentimento religioso, ricco di antica saggezza, di umanità, di laboriosità e di notevole amore ed attaccamento alle proprie tradizioni liturgiche orientali ed alla propria cultura e lingua albanese.
La nostra Chiesa locale deve riscoprire tutti questi valori religiosi e civili, che compongono l'immagine interna ed esterna degli arbëresh bizantini.

Guardiamo con interesse e attenzione a quella popolazione arbëresh in diaspora, diffusa nelle città e in grandi centri del resto d'Italia.
E' nostro compito, nello spirito del Sinodo intereparchiale, assicurare il servizio religioso a tutti gli emigranti arbëresh in Europa e nelle Americhe. Vogliamo, inoltre, intensificare e curare le relazioni con le Chiese cattoliche orientali in Europa.
Un rapporto speciale tuttavia, per la nostra storia e la nostra vocazione, ci lega all'ortodossia, in particolare con la Chiesa ortodossa di Albania e con la Chiesa ortodossa di Grecia. Tali rapporti oltre a intensificare le relazioni di fraternità ecclesiale, sono particolarmente utili per rivitalizzare il nostro patrimonio bizantino.
E' per realizzare questa Chiesa così come l'ha voluta Gesù che da oggi noi cominciamo il nostro cammino insieme. Vi supplico di pregare molto per me affinchè possa essere in mezzo a voi un'immagine credibile di Gesù, Buon Pastore, come abbiamo sentito nella pagina del Vangelo.
Carissimi presbiteri di questa Eparchia voi siete i primi ai quali desidero esprimere la mia attenzione e la mia premura. La vostra collaborazione sincera e di fede è condizione indispensabile per far camminare questa nostra piccola grande Chiesa. Intendo esercitare il mio ministero con la presenza, la vicinanza, il dialogo, il confronto. Perché questo diventi possibile, in me e in voi deve essere sempre vivo lo sguardo di fede, che diventa edificazione dei fedeli perché non c'è nulla che edifichi una Chiesa come i preti uniti al Vescovo e il Vescovo unito ai suoi preti.
Prima di concludere mi rimane il dovere di salutare e ringraziare.
Un saluto particolare e riconoscente sento di esprimere al signor Cardinale Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo. Eminenza la sua presenza ci onora e ci incoraggia e ci conforta. Grazie. Voglia accogliere l'icona della Madre di Dio come segno di comunione.
Saluto e ringrazio S.E. Cyril Vasil, Arcivescovo, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali a attraverso lei eccellenza saluto il Signor Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto.
Ringrazio a Lei Eccellenza Padre Salvatore Nunnari, per quanto con generosa e puntuale attenzione ha fatto in questi due anni, come amministratore apostolico di questa Eparchia. Abbiamo colto la sua paternità, la sua saggezza, pazienza e il suo profondo rispetto per l'intera nostra comunità eparchiale, il clero lungrese, il nostro rito bizantino e le nostre tradizioni orientali. Voglia accogliere a nome mio e di tutto il presbiterio questa croce pettorale come segno di comunione.
Un saluto particolare a S. E. Mons. Ercole Lupinacci, Vescovo emerito che ha guidato questa Eparchia dal 1988 al 2010 del quale sono stato primo collaboratore.
Mi è caro in questa circostanza avere un ricordo per i due indimenticabili Pastori che hanno guidato questa Chiesa: Mons. Giovanni Mele e Mons. Giovanni Stamati, dal quale ho ricevuto l'ordinazione presbiterale.
Il mio pensiero deferente e cordiale va a tutti i Vescovi della Calabria. Saluto e ringrazio S.E. Mons. Vittorio Mondello, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova, Presidente della Conferenza Episcopale Calabra.
Saluto S.E. Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro - Squillace; S.E. Mons. Domenico Graziani, Arcivescovo di Crotone-Santa Severina; S.E. Mons. Santo Marciano', Arcivescovo di Rossano-Cariati; S. E. Mons. Luigi Cantafora, Vescovo di Lamezia Terme; S.E. Mons. Luigi Renzo, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea; S.E. Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, Vescovo di Locri-Gerace; S.E. Mons. Leonardo Bonanno,

Vescovo di S. Marco Argentano-Scalea; S.E. Mons. Nunzio Galantino, Vescovo di Cassano all'Ionio; S.E. Mons. Francesco Milito, Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi;
S. E. Mons. Antonio Cantisani, Arcivescovo emerito di Catanzaro - Squillace.
S.E. Mons. Antonio Ciliberti, Arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace.
E ancora ringrazio S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta; S.E. mons. Gianfranco Todisco, Vescovo di Melfi, Rapolla, Venosa;
S. E. Mons. Sotir Ferrara, Vescovo di Piana degli Albanesi; il Rev.mo Emiliano Fabbricatore, Archimandrita Esarca di Santa Maria di Grottaferrata. Dalla Grecia S.E. Mons. Dimitrios Salachas, Esarca Apostolico per i cattolici greci di rito bizantino.
Dalla Romania. S. E. Mons. Virgil Bercea, Vescovo di Oradea; S.E. Mons. Claùdiu Pop, Vescovo ausiliare della Chiesa Arcivescovile Maggiore di Alba Iulia Fagaràsh e Mons. Mihài Todìa, Vicario generale dell'Eparchia di Cluj-Ghierla.
Saluto il Rettore del Pontificio Istituto Orientale.
Saluto il Reverendissimo Archimandrita Manel Nin, Rettore del Pontificio Collegio Greco, Padre Giovanni Xantachis, economo e tutti gli alunni del Collegio Greco. E insieme con voi saluto i seminaristi del Seminario Maggiore Eparchiale Italo-Albanese di Cosenza, e i seminaristi del Seminario Maggiore Cosentino accompagnati dal loro Rettore Don Mario.
Un abbraccio desidero dare ora a tutta la comunità diocesana, un saluto all'Azione Cattolica e altre aggregazioni laicali che lavorano per amore alla Chiesa.
E adesso permettetemi, di tutto cuore di aggiungere la mia riconoscenza, la mia gratitudine a chi mi ha donato la vita e la fede: ai miei genitori. Mi inchino a baciare la mano a mio padre, che prega oggi insieme a me. Chiedo devotamente la benedizione dal cielo di mia madre.
Un saluto affettuoso ai miei parenti,
Un ricordo particolare per tutti coloro che sono qui perché hanno condiviso con me un pezzo di storia della mia vita: gli amici della mia infanzia. I miei indimenticabili parrocchiani di S. Benedetto Ullano, e di Marri dove ho iniziato trent'anni fa il mio ministero presbiterale e i parrocchiani di Villa Badessa.
Saluto e ringrazio le Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori e le Suore Basiliane Figlie di S. Macrina per la loro preziosa ed insostituibile presenza in Diocesi.
Ringrazio il Comitato che ha curato l'organizzazione della solenne consacrazione, presieduto dal Protopresbitero Pietro Lanza.
Ringrazio il Coro della Cattedrale.
Nel ringraziare i Signori Sindaci di Lungro e di S. Benedetto Ullano per le parole di saluto che mi hanno rivolto e per i doni, nel salutare tutte le autorità che hanno il compito di reggere le istituzioni, assicuro la mia preghiera affinchè la Vostra fatica non rimanga senza frutto.
Con tutte le mie forze prometto di impegnarmi con l'aiuto della tutta Santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria, del Patriarca S. Giuseppe, capo dell'alma famiglia e di S. Nicola, nostro protettore e di tutti i Santi.
A Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che ispira ogni opera buona e la porta a compimento, ogni adorazione lode e gloria nei secoli. Amin.

S.E. Mons. Donato Oliverio ringrazia i partecipanti alla chirotonia episcopale

S.E. Mons. Donato Oliverio riceve in dono il pastorale dall'amministrazione comunale di S. Benedetto Ullano

S.E. Card. Paolo Romeo riceve in dono l'icona della Madre di Dio

Mons. Salvatore Nunnari riceve in dono dall'Eparchia una croce pettorale

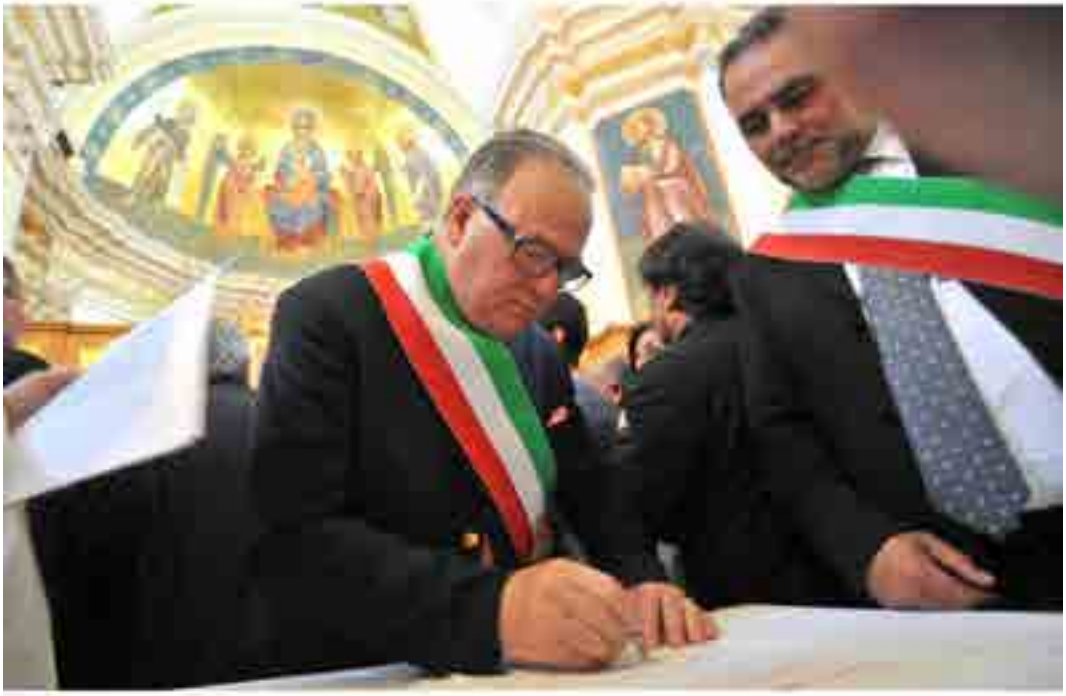
S.E. Mons. Salvatore Nunnari firma il verbale dell'ordinazione episcopale

S.E. Vasil' Cyril firma il verbale dell'ordinazione episcopale

Mons. Ercole Lupinacci, firma il verbale dell'ordinazione episcopale

Protopresbitero M. Aluise firma il verbale dell'ordinazione episcopale

Il sindaco di San Benedetto Ullano, G. Carnevale firma il verbale dell'ordinazione episcopale



Il sindaco di Lungro, G. Santoianni, firma il verbale dell'ordinazione episcopale

Mons. Donato Oliverio firma il verbale dell'ordinazione episcopale

Mons. Donato Oliverio con tutti i Vescovi concelebranti

Mons. Donato Oliverio in processione di ritorno verso l'episcopio

ΟΙΚΟΥΜΕΝΙΚΟΝ ΠΑΤΡΙΑΡΧΕΙΟΝ
ΑΓΙΑ ΚΑΙ ΙΕΡΑ ΣΥΝΟΔΟΣ
ΑΡΧΙΓΡΑΜΜΑΤΕΙΑ

THE ECUMENICAL PATRIARCHATE
HOLY AND SACRED SYNOD
THE CHIEF SECRETARIAT

Phanar, July 7, 2012

The Rt. Rev. Bishop Donato Oliverio
Corso Skanderberg, 54
87010 Lungro (CS)
Italy

Your Grace,

His All-Holiness our Ecumenical Patriarch Bartholomew has directed me to respond to your communication dated June 4, 2012, wherein you inform him of your elevation to the episcopate.

With sentiments of joy and delight, His All-Holiness hastens to express his wholehearted congratulations and best wishes for your recent appointment by His Holiness Pope Benedict XVI as a bishop. The Patriarch applauds your elevation and offers up prayers that your ministry proves fruitful and dynamic, full of vitality and apostolic zeal for the furtherance of the unity of our Churches.

Congratulating you once again, from our Venerable See, and conveying to you the best wishes of His All-Holiness for your pontifical ministry, I remain

Sincerely yours,

Ἀρχιμ. Βαρθολομαῖος

✠ Archimandrite Bartholomew Sumaras
Chief Secretary

Sadrazam Ali Paşa Cad. No: 35 Fatih 34220 Istanbul Turkey
T +90 212 525 5416 F +90 212 531 6533 bartholomaios@superonline.com

Patriarcato Ecumenico

Santo e Sacro Sinodo

Primo Segretariato

Phanar, 7 luglio 2012

Al Reverendissimo Vescovo Donato Oliverio

Corso Skanderbeg, 54

87010 Lungro (CS)

Italia

Vostra Grazia,

Sua Santità il nostro Patriarca Ecumenico Bartolomeo mi ha ordinato di rispondere alla Vostra comunicazione datata 4 giugno 2012, con la quale Lo informate della Vostra elevazione all'episcopato.

Con sentimenti di gioia e compiacimento, Sua Santità si affretta ad esprimere di tutto cuore le Sue congratulazioni e i migliori auguri per la Vostra recente nomina a Vescovo da parte di Sua Santità Papa Benedetto XVI. Il Patriarca plaude alla Vostra elevazione e offre le sue preghiere affinché il Vostro ministero sia fruttuoso e dinamico, pieno di vitalità e di zelo apostolico per l'avanzamento delle nostre Chiese verso l'unità.

Congratulandomi ancora una volta, dalla nostra Venerabile Sede, e comunicandoVi i migliori auguri di Sua Santità per il Vostro ministero pontificale rimango

Sinceramente vostro,

✠Archimandrita Bartholomeo Samaras

Segretario Capo